

Battaglia davanti al Tar sulle due centrali che Comune ed M5s non vogliono in Via del Progresso

Biomasse, Vitale ritira l'istanza di sospensiva

L'ente e il comitato hanno presentato altra documentazione ai giudici sull'impossibilità di costruire

Vinicio Leonetti

L'impresa Vitale Sud ritira la richiesta di sospensiva al Tar sulle due centrali a biomasse che vuole costruire in Via del Progresso. È accaduto ieri mattina davanti ai giudici amministrativi, e la decisione è stata comunicata dall'avvocato Domenico Colaci.

Contro il progetto delle due centrali si sono costituiti in giudizio il Comune attraverso l'avvocato Francesco Carnovale Scalzo e il comitato spontaneo "No biomasse" formato dai Cinquestelle che fin dal primo momento si sono opposti alle centrali.

In procura gli atti sospetti presentati al Comune dall'impresa Vitale Sud

«Questa è la nostra prima vittoria», hanno dichiarato i grillini dopo che l'imprenditore lametino ha ritirato il ricorso con cui chiedeva di sospendere gli effetti della decisione della giunta di non autorizzare la costruzione degli impianti energetici.

In questo modo si sono viste non solo la determinazione dei cittadini mobilitati

contro gli impianti inquinanti in piena città, ma anche la chiara volontà dell'amministrazione comunale che si oppone ai progetti industriali.

Secondo gli esponenti di M5s «l'impresa ha rinunciato a chiedere la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati, per evitare una sicura ordinanza di rigetto che avrebbe pesantemente influito sulla decisione finale nel merito». Il movimento parla di «prima importante vittoria degli attivisti», e spiegano: «Ora la decisione definitiva nel merito arriverà presumibilmente prima della prossima estate, quando ormai non saranno più ammissibili gli incentivi finanziari per impianti come quelli progettati da Vitale Sud, che perderà così ogni convenienza a realizzarli».

Secondo i Cinquestelle «diventa comunque sempre più urgente, l'emanazione del regolamento d'igiene e sanità da parte del sindaco (che l'aveva promesso entro settembre scorso) che, alla luce del Testo unico delle leggi sanitarie, che qualifica le industrie termoelettriche (comprese quelle alimentate a biomasse) come pericolose e dannose per l'uomo, ne vieta l'installazione sul territorio comunale». Ancora i grillini:



Via del Progresso. Il cantiere di Vitale Sud per la costruzione di una centrale a biomasse

«Non è più rinviabile anche la trasmissione della documentazione presentata dalla ditta alla procura della Repubblica lametina, atteso che lo stesso Comune ha certificato che ci sono "false attestazioni". Si tratta di un obbligo ben preciso, stabilito dalla legislazione vigente, al quale i dirigenti del Comune non possono più sottrarsi, pena l'incorrere

essi stessi nel reato d'omissione d'atti di ufficio».

Infine un messaggio del meetup grillino locale: «I lametini stiano tranquilli perché il nostro movimento agirà sempre per la tutela dei loro interessi e vigilerà sul mantenimento di entrambi gli obblighi a carico del Comune».

Uno degli impianti Vitale

lo vorrebbe costruire nell'ex parcheggio del suo capannone di Via del Progresso non lontano dalla rotatoria che porta su Via Scarpino, la seconda centrale è destinata sul lato opposto della strada, quello ad Ovest, accanto ad un negozio gestito da cinesi. Tra l'altro secondo il Piano strutturale comunale che va verso l'approvazione definiti-

va e la sua adozione, Via del Progresso da zona agricola passerà ad area produttiva con la possibilità di costruire altre attività commerciali. Sarà insomma ancora più frequentata dai lametini non felici di respirare l'aria malsana che arriverebbe da centrali energetiche per la produzione d'energia di cui la città non ha bisogno. ◀

La vicenda

● L'impresa Vitale Sud presenta al Comune la richiesta di autorizzazione a costruire due impianti energetici alimentati a biomasse in Via del Progresso. E contestualmente apre un cantiere.

● Il movimento Cinquestelle ha sollevato il problema con un gruppo di cittadini che spontaneamente si sono organizzati nel comitato "No biomasse".

● La giunta Mascaro ha negato le autorizzazioni richieste alla ditta, che ha presentato ricorso al Tar per sospendere gli effetti della decisione dell'ente e continuare a costruire gli impianti progettati.

● Ieri mattina davanti al Tar, dopo la reiterata opposizione di amministrazione municipale e movimento Cinquestelle, l'avvocato dell'impresa ha ritirato la richiesta di sospensiva. Per l'udienza di merito si dovranno aspettare almeno quattro mesi.